

IL MUSEO GEOLOGICO "S. J. THUGUTT" DI VARSAVIA

Mauro Bruni e Agata Rola
Gruppo Mineralogico Romano

Riassunto

Il Museo Geologico S. J. Thugutt di Varsavia nasce come naturale proseguimento di quello che era il Gabinetto Mineralogico dell'Università.

Uno dei personaggi che diede impulso all'incremento della raccolta è lo Zar Alessandro I di Russia che all'epoca era anche il re del Regno Polacco.

La raccolta crebbe con il tempo, anche grazie ad importanti donazioni, ma nel 1939, con l'invasione della Polonia da parte dei nazisti, il Gabinetto venne distrutto dai bombardamenti e con esso ciò che conteneva.

Dopo la guerra l'Università venne ricostruita e creata la Facoltà di Geologia nel cui interno negli anni sessanta del secolo scorso, nacque il Museo.

A seguito di varie donazioni di privati e acquisti, la collezione nel corso degli anni è andata aumentando fino a contare ad oggi circa 22.000 campioni tra rocce, minerali e fossili provenienti da tutto il mondo.

Oggi il Museo è proiettato anche verso l'esterno, infatti il responsabile e i suoi collaboratori partecipano attivamente a iniziative varie, come il festival delle scienze, o tengono lezioni di geologia e mineralogia per le scuole al fine di far nascere e



Fig. 1. Targa del Museo Geologico S. J. Thugutt di Varsavia.

promuovere nei bambini e nei ragazzi l'amore per lo studio di questa materia.

Le origini della collezione del Museo Geologico S. J. Thugutt trovano la propria radice con la nascita dell'Università di Varsavia (anno 1816) e più precisamente con la raccolta del Gabinetto Mineralogico la cui originaria costruzione si trovava nello storico campus universitario sito vicino alla Città Vecchia (Figg. 2 e 3).

Non esistono documenti sul numero iniziale di esemplari della raccolta del



Fig. 2. Padiglione Mineralogico prima della seconda guerra mondiale.



Fig. 3. Padiglione Mineralogico; olio su tela "Mostra delle belle arti a Varsavia nel 1828" di Wincenty Kasprzycki, Museo Nazionale di Varsavia.

Gabinetto Mineralogico, fatto certo è che, nel corso degli anni successivi alla fondazione, furono fatte varie donazioni. Sicuramente le più importanti di queste furono quelle del Prof. Zipser di Neusohl che donò circa 700 esemplari tra rocce e minerali ungheresi e quella dello Zar Alessandro I di Russia (che all'epoca era anche il re del Regno Polacco) che donò circa 800 campioni di rocce e minerali prevalentemente provenienti dalla Siberia e dalla Finlandia. Il più importante acquisto dell'epoca effettuato dal Gabinetto Mineralogico fu invece il rilevamento della collezione di Ernest Becker che vendette più di 5.500 esemplari di rocce e minerali. Nell'anno 1821 la collezione contava circa 8000 esemplari. Nella seconda metà dell'800 la collezione fu inoltre arricchita dall'importante donazione fatta da Ignacy Domeyko (1802-1889), illustre mineralogista polacco che per motivi politici era espatriato, nel 1831, in Francia e successivamente in Cile dove rimase fino alla

morte. A I. Domeyko fu dedicato un minerale scoperto in quest'ultimo Stato nel 1845, un arseniuro di rame: la *domeykite*. In suo onore inoltre sono stati chiamati anche i molluschi fossili: *Nautilus domeykus* e *Amonites domeykanus*.

Di questa antica collezione fino ad oggi è rimasto un solo esemplare (Fig. 4), un gesso varietà rosa del deserto proveniente dalla Steppa di Astrachan (Mar Caspio), donato dallo zar Alessandro I di Russia, nonché qualche altro esemplare dei periodi successivi.

Anche solo questo storico esemplare rimasto, tuttavia, dà diritto all'attuale Museo Geologico dell'Università di considerarsi il continuatore della storica collezione del Gabinetto Mineralogico.



Fig. 4. Rosa del deserto della Steppa di Astrachan (Mar Caspio); collezione storica.

Ma che fine hanno fatto tutti gli altri pezzi della collezione? Purtroppo il luogo in cui erano conservati ha subito la sorte della maggior parte degli edifici di Varsavia durante la seconda guerra mondiale, ossia è stato distrutto dai bombardamenti dei nazisti del 1939 (Fig. 5).



Fig. 5. 1945, Padiglione Mineralogico distrutto dai bombardamenti del 1939.

L'inizio della storia del nuovo Museo Geologico nasce con la fondazione della facoltà di geologia presso l'Università di Varsavia, insieme alla costruzione del nuovo edificio appositamente nato per accogliere la facoltà.

Questo nuovo museo è stato ideato dal Prof. E. Passendorfer agli inizi degli anni sessanta del secolo scorso e nel 1963 ne fu nominato ufficialmente un responsabile.

Con l'inizio dell'anno accademico 1965/66 il Museo è stato reso accessibile per la prima volta agli studenti e ai visitatori esterni.

La collezione all'inizio era formata prevalentemente da esemplari provenienti dalle varie collezioni di altre Cattedre universitarie, raccolte e unificate, dopo la

seconda guerra mondiale, poiché della collezione esistente prima della guerra, come abbiamo visto, rimanevano solo pochissimi esemplari. Tra i pochi esemplari recuperati dalle macerie della vecchia costruzione, desta curiosità un quarzo ametista trasformatosi in citrino con il calore sviluppatosi durante l'incendio dell'edificio (Fig. 6).

All'inizio la superficie del museo era di circa 300 m² e comprendeva circa 3.000 esemplari tra cui la collezione delle ambre data in deposito da privati cittadini e i pezzi provenienti dalle spedizioni paleontologiche polacche compiute nel deserto di Gobi.

Uno degli eventi più importanti della storia del museo e che ha attirato l'interesse del pubblico è avvenuto l'11 novembre 1971, quando l'ambasciata americana di Varsavia ha concesso in esposizione per una settimana, una roccia proveniente dalla Luna e portata dalla spedizione dell'Apollo 11.

Con gli anni la collezione è cresciuta anche grazie alle donazioni di privati, ar-

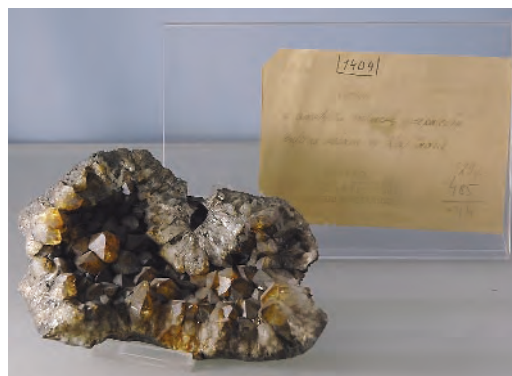


Fig. 6. Geode con cristalli di quarzo che il calore dell'incendio del 1939 ha trasformato da ametista in citrino. Foto di M. Niechwedowicz.



Fig. 7. Stanisław Józef Thugutt, professore di mineralogia cui è dedicato il museo.

rivando a contare nel 2003, quando l'attuale responsabile del museo Marek Stepisiewicz fece un inventario, quasi 18.000 esemplari. Di questi 18.000 esemplari, circa il 30% erano minerali, il 30% fossili, il 30% rocce e il restante 10% erano rocce metallifere e meteoriti.

Il museo nel corso degli anni, ha sempre più cercato di aprirsi verso l'esterno, proponendo mostre e conferenze, incontri con i ragazzi delle scuole, attività in collaborazione con il Gruppo Mineralogico di Varsavia, (che ha la sua sede presso la stessa facoltà) e partecipando anche a eventi

annuali organizzati da altri enti, come il festival delle scienze o il pic-nic geologico.

Dall'anno 2008 il museo porta il nome di Stanisław Józef Thugutt (1862-1956) (Fig. 7) insigne professore di mineralogia all'Università di Varsavia dal 1915 nonché fondatore nel 1925 della rivista "Archivum Mineralogicum" che continua attualmente ad essere pubblicata anche in lingua inglese (www.geo.uw.edu.pl/AM/index_arch.htm).

Al presente, il museo conta circa 22.000 esemplari, tra questi si contano svariati olo tipi mineralogici, ma solo 4.000 esemplari, tra quelli di mineralogia e paleontologia, sono esposti su una superficie di circa 350 m² (Fig. 8).

Nell'attuale esposizione del museo, spicca la collezione delle meteoriti (Fig. 9) che è stata arricchita anche dalla donazione di piccoli campioni di polvere proveniente dal suolo lunare e la collezione delle agate di cui diverse provenienti dalla stessa Polonia, nonché esemplari di minerali provenienti da tutto il mondo.

Dal 2011 tra il Museo Thugutt di Varsavia e il Gruppo Mineralogico Romano



Fig. 8. Museo Geologico S. J. Thugutt di Varsavia: sala di esposizione. Foto M. Niechwedowicz.



Fig. 9. Uno dei campioni di meteorite, Sikhote Alin, Russia. Foto M. Niechwedowicz.

è iniziato un rapporto di amicizia che ha portato ad avviare scambi culturali, culminati in dicembre con la gradita visita di M. Stepisiewicz, responsabile del Museo, e di M. Niechwedowicz, suo collaboratore, alla 33^a *Mostra di minerali e fossili e conchiglie* organizzata a Roma dal G.M.R..

BIBLIOGRAFIA

- FACOLTÀ DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI VARSAVIA - www.geo.uw.edu.pl
- STĘPISIEWICZ M. - *Storia del Museo geologico dell'Università di Varsavia* - Inedito, Archivio del Museo Geologico dell'Università di Varsavia.
- THUGUTT S.J. - *Appunti bibliografici* - Inedito, Archivio del Museo Geologico dell'Università di Varsavia.
- ZYGMUNT WEYBERG, (1898) - Kartka z dziejów Gabinetu mineralogicznego w Warszawie – in *“Wszecławiat”*, V. XVII, n. 19, 8 maggio 1898, 289-293.